

## Le interviste con i candidati sindaci

# Carraresi, com'è difficile fare «centro»

di MARZIO FATUCCHI

La rottura con Mario Razzanelli, i contatti con Matteo Renzi, la scelta di correre per Palazzo Vecchio. Marco Carraresi, candidato sindaco per l'Udc, promette: «Saremo una opposizione diversa. Non pregiudiziale, non ideologica. Che saprà anche dire di sì». Ma con posizioni chiare: si alla pista parallela all'aeroporto, «che unisce sviluppo della scalo, maggiore sicurezza e abbattimento del rumore». No alla linea due e tre della tramvia, «ma se deve essere fatta la 2, che si fermi a Santa Maria Novella». Carraresi chiede una rivoluzione nelle linee Ataf. E chiede «coerenza» per affrontare il problema degrado e decoro in centro: «Faremo una squadra speciale per cancellare le scritte sui muri».



Marco Carraresi candidato dell'Udc

ALLE PAGINE 2 E 3

# Porto in consiglio il centro e l'opposizione che sa dire sì

*«Razzanelli pensa solo a sé. Con la sinistra Matteo rischia Il tram? Stop alla linea 3. Squadre speciali contro i writers»*

Marco Carraresi, candidato sindaco Udc, il suo partito ha lavorato su due fornì, centrodestra e centrosinistra, e ora rischia di restare senza pane.

«Noi siamo l'unica lista di centro».

Razzanelli non è di centro?

«Un conto è definirsi di centro, altro esserlo».

Ma è stato il capogruppo dell'Udc a Palazzo Vecchio...

«Razzanelli voleva puntare a fare il candidato sindaco, non ha lasciato alternative. Le sue sono sempre state scelte personalistiche, io ho una concezione diversa dei partiti».

A Firenze avete dato certe indicazioni, diverse in altre realtà toscane: un partito ondivago?

«Qui comunisti e postcomunisti hanno sempre controllato politica e società. L'idea di essere collaborazionisti con quelli che abbiamo avversato non è un rischio né una tentazione».

Ma, nei mesi scorsi, avete provato a fare accordi con Renzi.

«Renzi non è mai stato comunista. Si presenta contro il sistema di partito fiorentino, usa un linguaggio nuovo, di rottura, basti pensare a Peretola».

E l'opposizione dell'Udc sarà diversa?

«È sempre diversa».

Negli ultimi 5 anni a Palazzo Vec-

chio per voi è stata dura.

«Mi chiedo se l'Udc sia mai stata presente: io avrei fatto un altro tipo di opposizione, rigorosa su temi di cui Razzanelli si è disinteressato, realistica su altri».

Parla di una monotematizzazione sulla tramvia?

«Le posizioni barricadere e ideologiche non portano da nessuna parte. Non dico pregiudizialmente no al tram, ma andavano valutate le priorità: una linea fino a Pistoia era di straordinaria potenzialità, mi domando se quella per Scandicci porterà un numero sufficienti di passeggeri. Forse i comunisti hanno pensato che lì ci fossero più voti».

Renzi dice: verifichiamo i percorsi dal Duomo, Dalmazia e Statuto.

«Noi diciamo: via dal centro la linea 2, pedonalizzazione di piazza Duomo. E se la linea 2 la si deve fare, non vada oltre Santa Maria Novella, con un terminale delle due linee. La 3, d'istinto, direi di non farla».

Che idea ha dei trasporti?

«Passo la giornata in via Cavour: vedere quel tratto di centro attraversato da migliaia di bus, mi fa rabbrivire. La cosa che mi colpisce è la marea di gente che in San Marco, Martelli e Duomo scende da un autobus e ne prende un altro, usando queste fermate come piattaforma di scambio: perché farle in cen-

tro? Lo scambio dev'essere fatto sui viali. Solo qualche linea può passare da piazza San Marco. E poi bussini dai viali al centro».

Ma questo assetto non è più per una città museo che per i cittadini?

«La chiave di volta del mio programma è non ridurre il centro a museo, e il sistema di trasporto che propongo porterà più gente in centro, migliorando la qualità. Volete fare un confronto? Andate in via Faenza, la migliore realizzazione di questa amministrazione, un salotto, ora. Quando uno entra in un posto accogliente, pulito, dignitoso, non sporca».

Parla di decoro. E gli abusivi?

«C'è chi ha provato a fare un mercato etnico, senza riuscirci. Mi mette tristezza: da una parte non voglio cedere all'idea del racket, questa è gente che cer-



ca con un escamotage per vivere. Ma basta passare alla fine del turno dei vigili, tutti i marciapiedi del centro sono occupati da tappetini. L'idea che decine di pattuglie passino in centro facendo finta di contrastare l'abusivismo è insostenibile».

**Secondo lei come si fa?**

«Rigore e severità: non ci possono essere ore di tolleranza».

**Chi deve controllare: vigili o forze dell'ordine?**

«La polizia municipale. È un problema di organizzazione. Non boccio pregiudizialmente il regolamento del Cioni, ma la cosa più ridicola sono i dati forniti a 4 mesi dall'entra in vigore. L'idea che Firenze, ridotta a orinatoio, abbia visto fare 10 multe per questo motivo, dice che o i dati son taroccati, oppure si fa finta di non vedere».

**Voi cosa proponete?**

«Vado per esempi. Le bancarelle: se vendono prodotti tipici, arricchiscono la città. Se vendono bandiere o magliette di calcio, è degrado. Non so se sia possibile imporre tipi di vendita, ma quella è la strada. I tavolini all'aperto deturpano se sono orrendi, sta all'amministrazione imporre un'immagine. Le scritte sui muri? Facciamo una squadra speciale per cancellarle».

**I turisti sono già tanti: come si valorizza il settore?**

«Più turisti, ma con flussi diversi. Se intaso gli Uffici, dire più turisti è una scemenza. Ma se li mando all'Accademia, a Palazzo Vecchio, con operazioni come il biglietto unico... Il punto è che Firenze non è in grado di offrire quattro o cinque mostre nazionali, di garantire le aperture dei musei nelle festività. Se poi pedonalizzo quando non serve, se faccio la Ztl fino alle 3 di notte, la gente non viene».

**Come si concilia una città viva col diritto dei residenti al riposo?**

«Facendo vivere la città in equilibrio. Creando qualche parcheggio sotterraneo solo per residenti, e destinando qualche zona del centro solo a chi viene da fuori. Equilibrio tra orari e abitudini. Ma la città di notte deve essere aperta. Sono contrario alla Ztl notturna, una città viva respinge la delinquenza».

**Il controllo sociale non è una gigantesca illusione?**

«È l'unica speranza, non si può militarizzare la città».

**Quella degli anziani è una delle emergenze sociali della città?**

«Sì, siamo la città più vecchia d'Italia. A Lucca, Pistoia le liste di attesa in Rsa sono pari a zero, qui ci sono 600 in lista di attesa per avere 50 euro al giorno di contributo e un anno e mezzo di attesa. Dati legati al rapporto con la Regione, che ha sempre sottovalutato Firenze, rispetto alla costa. Perché la classe politica fiorentina non è stata in grado di imporsi, perché nel centrodestra i politici hanno interessi e attenzione altrove».

**A cosa si riferisce?**

«A Pisa, a Livorno».

**Sta parlando dell'assessore Enrico Rossi?**

«È il candidato preferito per il dopo Martini. Altre risorse andranno altrove. Di una cosa sono certo: un non fiorentino non è in grado di conoscere qualità, pregi e difetti della città, e di amministrarli. Non basta stare in mezzo alla gente un paio di mesi, come ha fatto Galli».

**Il 28 di maggio Ataf sciopererà ancora. Chi ha ragione nella vertenza, e come se ne esce?**

«Il personale è stressato. Ma chi ha gestito, non ha fatto il necessario. Avevo 11 anni, e prendevo il 17: il percorso è lo stesso, c'è solo in più la corsia in viale dei Mille. Possibile che in 40 anni la città non sia cambiata?».

**Tav: sopra o sotto?**

«Sono sempre stato per il passaggio in superficie. In ogni caso se Tav deve essere, facciamola in modo diverso dal Mugello: attenzione massima, rispetto delle regole e trasparenza».

**Il Pdl dice di cambiare percorso.**

«Lo dice solo Galli».

**E Matteoli conferma...**

«In campagna elettorale si dicono tante cose».

**Tubone Varlungo-Careggi: sì o no?**

«Circonvallazione nord sì, sicuramente».

**Anche la bretella Incisa-Barberino?**

«Ci sono le risorse per tutti e due? Se devo scegliere, meglio il Tubone. E tra Tav e Tubone, meglio il Tubone».

**Capitolo aeroporto.**

«Va conciliato il potenziamento dello scalo con la sicurezza, abbattendo il rumore su Brozzi e Peretola e facendo il parco della Piana, un'opera importante. Tutti questi aspetti si possono tenere insieme con la pista parallela, lo dice Adf».

**Posizioni molto vicine a Renzi: è questo che vi ha impedito di fare l'accordi col Pdl?**

«Sono convinto che su questo sono d'accordo anche il Pdl e Galli».

**Ed è un bene o un male?**

«Potenzialmente un bene, avremo un consiglio comunale che su molte questioni potrebbe trovare un accordo condiviso».

**È la raccomandazione di Confindustria sull'essere bipartisan?**

«Serve un atteggiamento che trovi accordi su alcune scelte strategiche. Ma ho paura che su Renzi peseranno scelte estremistiche, ideologiche, e i condizionamenti prevarranno».

**Avete detto «niente apparentamenti al ballottaggio con Renzi». Ma con Galli?**

«Pregiudiziali sono i programmi: a sinistra è confuso e contraddittorio, a destra non ce l'hanno».

**Rimarrà in consiglio comunale?**

«Sì, un raccordo utile. Mi è toccato

più volte occuparmi di cose fiorentine perché il mio consigliere comunale non se ne occupava...».

**Marzio Fatucchi**

(all'incontro con Marco Carraresi hanno partecipato Paolo Ermini, David Allegranti, Roberto Corsi)

**Si al Tubone e alla pista parallela per Peretola Firenze deve vivere di notte, con equilibrio ma senza Ztl. Gli abusivi? Rigore e severità**

## Profilo

Marco Carraresi, classe 1958. Laureato in scienze politiche alla Cesare Alfieri e in teologia, dal 1980 insegnante di religione. Attivo nel volontariato cattolico, più volte segretario del Movimento per la Vita, è stato consigliere comunale a Firenze dal 1990 al 1995 per la Dc. Entra in consiglio regionale nel 2000. È capogruppo dell'Udc in Regione. Membro della commissione bioetica toscana.

